

## Rassegna del 19/01/2018

---

Tirreno Pontedera-Empoli	L'Università "trasloca" al villaggio scolastico	Silvi Tommaso	1
Tirreno Pisa	Gli avversari segnano e lui picchia l'arbitro per un fallo non visto	Taglione Stefano	3
Nazione Pontedera	Ambiente, sociale e sport. Il Comune finanzia la scuola	...	5
Nazione Pontedera	Botte all'arbitro durante la partita. Calciatore a giudizio per lesioni	Baroni Carlo	7
Nazione Pisa	Da Uliveto al cuore dell'Amazzonia Michele Lazzerini, missionario laico	...	9

## IL MONDO DELL'ISTRUZIONE

# L'Università "trasloca" al villaggio scolastico

I dipartimenti dell'Ateneo pisano presentano l'offerta formativa a mille ragazzi di licei e istituti tecnici. Coinvolto nel progetto un gruppo di allievi delle quarte

### ► PONTEDERA

Biologia, medicina ed economia sono i corsi che incuriosiscono di più. Gli istituti tecnici superiori sono fantasmi semi sconosciuti. Il percorso di studi delle superiori non sempre viene seguito nella scelta dell'università.

Questo è ciò che emerge da "Pontedera Orienta": un progetto organizzato da licei e istituti del villaggio scolastico per chiarire le idee degli studenti delle classi quinte in vista della delicata scelta post maturità. Superato il primo quadrimestre dell'anno scolastico, la domanda che attanaglia ragazzi e ragazze in preparazione all'esame di maturità è una sola: «Cosa voglio fare da grande?». In questi giorni professori e dirigenti scolastici stanno provando ad aiutare gli studenti nella ricerca della risposta.

**Il progetto.** Sono circa mille i giovani coinvolti in "Pontedera Orienta". «Le nostre scuole – spiega **Marilina Saba**, professoressa del Fermi tra le ideatrici dell'iniziativa – sono frequentate anche da persone che abitano in paesi lontani da Pisa, che quindi potrebbero avere maggiori difficoltà a informarsi direttamente su ciò che possono offrire loro i diversi corsi di studio. "Pontedera Orienta" è pensata anche e soprattutto per loro». E se i ragazzi non possono andare nei dipartimenti universitari, sono i dipartimenti che vanno dai ragazzi. Nei giorni scorsi attraverso

un sistema di prenotazione online è stata data la possibilità agli studenti di iscriversi agli incontri che mercoledì, ieri e oggi sono organizzati nelle scuole di Pontedera. L'accesso agli edifici scolastici nei tre giorni di orientamento è consentito anche a chi arriva da un altro istituto o liceo. Scegli cosa ti interessa, ti prenoti e ascolti per circa un'ora un docente universitario che ti spiega in cosa consiste quel determinato indirizzo universitario. Grazie alla collaborazione dell'Università di Pisa, è possibile ricevere informazioni su qualsiasi dei quasi 130 corsi di studio. Un evento simile, a Pontedera, era stato organizzato soltanto in altre due occasioni: nel 2012 e nel 2014.

**Gli Its.** «Sono molto felice di ciò che siamo riusciti a mettere in piedi, perché diamo ai ragazzi una grande possibilità, quella di informarsi, di conoscere le strade che li attendono. E soprattutto – dice **Pierluigi Robino**, dirigente dell'Itis Marconi – abbiamo contribuito a far conoscere gli istituti tecnici superiori, che per molti sono una realtà completamente sconosciuta». Gli istituti tecnici superiori (in sigla, Its) sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda di nuove competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria. Una sorta di università al-

ternativa, più orientata verso il mondo del lavoro.

**Alternanza scuola lavoro.** Ma "Pontedera Orienta" è anche un'opportunità per i ragazzi alle prese col percorso di alternanza scuola-lavoro. «Abbiamo coinvolto alcuni studenti

di quarta, che hanno allestito il progetto e collaborato alla sua buona riuscita. Dalle ragazze che dispensano informazioni a chi invece – racconta il dirigente del Fermi, **Luigi Vittipaldi** – sta documentando i vari incontri con video e foto e poi farà un report». Anche **Lucia Ciampi**, ex professoressa, attualmente sindaco di Calcinai e presidente dell'Unione dei Comuni della Valdera, ha voluto esternare il suo apprezzamento nei confronti dell'iniziativa: «Un gesto concreto per aiutare i nostri giovani. L'Unione da sempre è attenta al loro futuro». Soddissfatta la preside del Montale, **Lucia Orsini**: «Così i ragazzi si sentono responsabili e possono avere un quadro più chiaro del mondo universitario. Aiutarli significa dare loro strumenti per poter prendere una decisione ponderata». A "Pontedera Orienta" partecipano anche la Conferenza educativa di zona e il Cred Valdera, che da anni segue i percorsi di alternanza scuola-lavoro e orientamento in uscita dalle scuole superiori del villaggio scolastico.

**Tommaso Silvi**





Studentesse impegnate nel progetto d'alternanza scuola lavoro "Pontedera Orienta"



Pierluigi Robino



Lucia Orsini



Luigi Vittipaldi



Lucia Ciampi

# Gli avversari segnano e lui picchia l'arbitro per un fallo non visto

Giocatore dell'Archi Perignano a processo per una gara del 2014 del campionato amatoriale Uisp Valdera, vinta dal Gatto Verde

di **Stefano Taglione**

► PISA

«Gli ha tenuto la testa sottobraccio, colpendolo con una serie di pugni. Quella, per noi, era una partita normalissima. Non era così per gli avversari, che la ritenevano fondamentale. Lottavano per il primo posto ed erano molto carichi: forse il ragazzo è stato vittima di questo clima di tensione». **Riccardo Novelli**, 60 anni, all'epoca dei fatti era dirigente della polisportiva Gatto Verde di Calcinaia. E ieri – nell'aula 1 del palazzo di giustizia di Pisa – è stato chiamato a testimoniare su una vicenda che nel 2014 ha sconvolto l'ambiente calcistico della Uisp Valdera.

Succede tutto durante una partita di calcio. A Lari, il 28 aprile del 2014, quando si gioca l'ultima giornata del campionato di Amatori Eccellenza dell'Unione italiana sport per tutti. Si sfidano l'Archi Perignano e il Gatto Verde. La prima in lizza per la testa della classifica, la seconda al massimo per la medaglia d'argento e la finale regionale. Una gara importantissima, purtroppo sfociata nella violenza. Siamo nel secondo tempo. L'arbitro non ravvisa un presunto fallo nell'area di rigore degli ospiti; l'azione si ribalta, scatta il contropiede: 0-2. Il Gatto Verde raddoppia. Quando si scatena il putiferio.

Che a quasi quattro anni di distanza entra nel tribunale di Pisa. **Giulio Balducci** – barista di Lari e all'epoca dei fatti calciatore dell'Archi Perignano – per questa vicenda è stato squalificato tre anni dalla giustizia sportiva. L'ha scontata fino al 28 aprile del 2017. Ora, però, è imputato per lesioni personali e minacce. La vittima è un arbitro della Uisp: **Mario Caciagli**, solo omoni-

mo del defunto allenatore di Pontedera. Secondo quanto raccontato dalla maggior parte dei testimoni che si sono alternati davanti alla giudice **Elsa Iadaresta**, Balducci dopo le proteste per il fallo negato avrebbe colpito con il petto il direttore di gara, prendendogli il collo sottobraccio e colpendolo con dei pugni alla testa. Fino all'arrivo dei compagni di squadra e degli avversari, che stavano festeggiando il gol e poi li hanno separati.

«L'arbitro cercava di divincolarsi e non l'ho visto reagire», ha detto in aula un altro testimone, il 28enne **Gianluca Toncelli**, all'epoca dei fatti calciatore del Gatto Verde. Leggermente diversa la versione di un collega dell'Archi Perignano. «Nel secondo tempo c'è stato un fallo al nostro giocatore in area avversaria, non fischiato – sostiene **Simone Calloni**, 48 anni – poi l'azione è proseguita e Balducci, andando verso l'arbitro, gli ha detto che era l'ennesimo fallo subito, stratonandolo. Il direttore di gara ha cercato di allontanarlo dandogli un calcio e spingendolo con le mani. Si sono agguantati e sono caduti insieme».

La maggior parte dei testimoni – incluso lo stesso direttore di gara – hanno riferito che l'arbitro non avrebbe assolutamente reagito all'aggressione, se non cercando di divincolarsi. Infatti Caciagli è estraneo all'indagine ed è stato chiamato solo come teste. Parlando anche delle presunte minacce di morte subite. E ridimensionandole. «Mi rendo conto che nella foga si perde lucidità – ha detto – e ho percepito la minaccia di morte solo come uno sfogo», ha concluso il direttore di gara, che dopo un iniziale stop ha poi ripreso la sua attività agonistica con la Uisp Valdera.



Una partita Uisp Amatori Valdera con in campo il Gatto Verde (archivio)



**CALCINAIA** UN PATTO DA 50MILA EURO: COSÌ IL COMUNE SOSTIENE IL MARTIN LUTHER KING NEL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA

# Ambiente, sociale e sport. Il Comune finanzia la scuola

## LA SINDACA CIAMPI

«Si tratta di un investimento oneroso ma imprescindibile»

**SI RINNOVA** il protocollo d'intesa tra il Comune di Calcinaia e l'istituto comprensivo M.L.King. È stato firmato ieri mattina, nella sala consiliare, il documento che sancisce la collaborazione anche per quest'anno scolastico tra i due enti. Un patto di oltre 50 mila euro che prevede il potenziamento dell'offerta didattica. «La convinzione per cui la scuola debba avere un ruolo di centrale importanza – ha aperto la conferenza stampa la sindaca Lucia Ciampi – è il motivo per cui abbiamo deciso di rafforzare il nostro sostegno, destinando al protocollo di intesa relativo all'anno scolastico in corso circa 52mila euro, cifra maggiore rispetto a quella stanziata lo scorso anno. Si tratta di un investimento oneroso, ma che reputiamo imprescindibile».

**DALLO SPORT**, all'ambiente, fino al sociale. Un lavoro trasversale che ha coinvolto vari assessorati comunali. «L'intervento del Comune – ha spiegato l'assessora all'istruzione, Maria Ceccarelli – ha permesso di ampliare l'offerta formativa inserendo progetti

che coinvolgono anche le associazioni locali. Tra i progetti ci sono quelli sportivi, dalla pallavolo al basket, dal rugby al canottaggio, fino alla danza. Quelli dedicati alla memoria, come le visite a Sant'Anna di Stazzema, o le iniziative sulla Costituzione e la Shoah. Poi c'è l'educazione alimentare, la cura dell'ambiente con visite al bosco di Montecchio. Importante anche la collaborazione con la Polizia e la Municipale sulla sicurezza stradale e il cyberbullismo. Ci sono gli incontri sulla genitorialità e progetti di carattere sociale: dal sostegno scolastico pomeridiano, allo sportello di ascolto, curato da psicologi e psicoterapeuti, fino alle iniziative per alunni e alunne diversamente abili, come i percorsi di psicomotricità e musicoterapia». Il documento è stato firmato anche dalla preside dell'istituto Floriana Battaglia. «La collaborazione tra scuola e Comune è estremamente fruttuosa – ha concluso la dirigente –. Lo si vede sia nella concretezza dei fatti e delle cifre, sia dal punto di vista dell'entusiasmo, della dedizione e del dialogo. L'amministrazione ha raccolto le esigenze che sono emerse dalla realtà del nostro istituto e l'ottimo risultato è impresso nero su bianco in questo protocollo».



La preside Floriana Battaglia mentre firma il documento con la sindaca Lucia Ciampi



# Botte all'arbitro durante la partita Calciatore a giudizio per lesioni

*Ma le versioni sono contrastanti. Un'accesa sfida fra Amatori*

## IL MATCH INCRIMINATO

IL FATTACCIO E' AVVENUTO DURANTE UNA PARTITA FRA GATTO VERDE CALCINAIA E ARCI PERIGNANO NEL CAMPIONATO AMATORI

### DICHIARAZIONI IN AULA

«Il giocatore lo prese a pugni»  
«Macché fu solo una pettata»  
«No, l'arbitro ha reagito»

L'ULTIMA partita di campionato, un duello decisivo, gli animi caldi, un fallo di gioco (o forse più di uno) che, secondo una squadra, l'arbitro non avrebbe fischiato. E' il 28 aprile del 2014 quando il Gatto Verde di Calcinaia e l'Archi Perignano si sfidano sul tappeto verde di Lari: la lotta è per un secondo posto nel campionato amatori. E fu in quella partita, dopo il gol della compagine calcinaiola, che - secondo il teorema dell'accusa - Giulio Balducci, giocatore dell'Archi Perignano, si diresse verso l'arbitro e rivolgendogli minacce lo colpì con una scarica di pugni tra la schiena e la testa. Una manciata di secondi che fu interrotta dall'intervento di altri giocatori a cui si unirono anche le

panchine, quando ormai i due erano a terra. Ma davvero il giocatore aggredì l'arbitro e questo non reagì? Come andarono le cose? Quali minacce il giovane avrebbe rivolto al direttore di gara? Un processo davanti il giudice monocratico del tribunale di Pisa Elsa Iadaresta dovrà fare chiarezza e stabilire se davvero Balducci - che quel giorno fu espulso dal campo e poi squalificato per tre anni - è colpevole di lesioni e minacce come recita il capo d'imputazione della Procura, dopo la querela dell'arbitro, che l'ha portato in un'aula penale.

UN PROCESSO entrato nel vivo ieri con l'audizione di una prima trincea di testimoni, tra i quali tre giocatori, una guardalinee e i referenti della due società sportive. Dalle deposizioni non è emerso un copione univoca dei fatti. C'è chi vede il giocatore andare diretto verso

## IL SECONDO POSTO IN PALIO

SI TRATTAVA DI UN MATCH PARTICOLARMENTE SENTITO: IN PALIO INFATTI C'ERA IL SECONDO POSTO NEL GIRONE. UNA SFIDA DECISIVA

l'arbitro, iniziare a colpirlo alla schiena con i pugni e poi, dopo aver presa la testa del direttore di gara tra il suo costato ed il braccio, continuare ad inferire per diversi secondi: e l'arbitro altro non avrebbe fatto che cercare di divincolarsi. C'è chi invece, come un compagno di squadra dell'imputato, vide il giocatore colpire sul petto la parte offesa senza usare le mani; poi i due si sarebbero «agganciati» finendo a terra. Per un altro giocatore dell'Archi Perignano fu addirittura l'arbitro che, colpito con il petto dal giocatore, reagì sia con le mani che con i piedi. Ieri è stato sentito anche l'arbitro, costituito parte civile, che ha comunque lasciato aperta la porta ad un accordo tra le parti. Scenario che, in chiusura di udienza, è stato auspicato anche dal giudice Iadaresta che per il prossimo maggio ha comunque fissato la fine dell'istruttoria e la discussione.

**Carlo Baroni**



**Focus**

## Agonismo

**MA COM'ERA** il clima quel giorno tra le squadre? Anche su questo aspetto le versioni sono state contrastanti: c'è chi ha parlato di un clima tranquillo e di sano agonismo e chi, come i dirigenti del Gatto Verde, puntato il dito sulla compagine avversaria che aveva «caricato troppo» la partita

---

## Il guardialinee

**SECONDO** un guardialinee, che era in campo quel giorno, e che vide la scena da circa trenta metri di distanza, il giocatore aggredì con una serie di pugni il direttore di gara che non reagì e non colpì mai il giovane. I due furono poi divisi da altri giocatori ai quali si aggiunsero rinforzi dalla panchine

---

## L'accordo

**L'ARBITRO** ha detto di essere pronto a fare un passo verso l'accordo anche in considerazione del fatto che ha un figlio della stessa età dell'imputato. Quello che accadde quel giorno l'ha comunque segnato in maniera importante e, dopo una lunga assenza dai campi, è tornato da poco ad arbitrare

---



**PUGNI E RISSA** Una partita di calcio amatoriale in una foto d'archivio

# Da Uliveto al cuore dell'Amazzonia Michele Lazzerini, missionario laico

*Ha ricevuto il «mandato» dall'Arcivescovo Giovanni Paolo Benotto*

**UN PISANO** di Uliveto in Amazzonia. Sta partendo proprio in queste ore. Si chiama Michele Lazzerini: è lui il missionario 'fidei donum' che ha ricevuto lo scorso 7 gennaio il 'mandato' di Missionario dall'Arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, in occasione di un Vespro da lui presieduto nella chiesa di Santa Croce in Fossabanda.

**LAZZERINI**, 50 anni, terziario francescano, ex dipendente di un supermercato di Fornacette, ha frequentato la Scuola di Formazione Teologica a Pisa, e, a Busto Arsizio (Milano), un corso di formazione triennale promosso dal Pontificio Istituto Missioni Esterne (Pime). In diocesi - come racconta il settimanale diocesano Vita Nova - aveva iniziato un percorso di formazione e discernimento per il diaconato permanente. Ha già vissuto alcune esperien-

ze missionarie: tra il dicembre 2016 ed il luglio 2017 è stato prima a Tarija in Bolivia in una comunità dell'Associazione Papa Giovanni XXIII che ospita ex alcolisti e ragazzi appena usciti dal carcere e a Camiri, città del Chaco boliviano in una comunità Guarani. Altra missione: in Brasile, per un periodo un mese, ospite del Vescovo bergamasco Monsignor Giuliano Frigeni. È stato quest'ultimo a proporre a Michele Lazzerini di vivere un'esperienza duratura in una missione portata avanti da preti suore e laici nella diocesi di Parintins, a 300 km da Manaus, sul Rio delle Amazzoni. Il laico pisano presterà servizio in 42 comunità. La convenzione con la Conferenza Episcopale Italiana prevede il servizio di Michele Lazzerini almeno fino a dicembre 2021.

**ERANO** molti anni che la diocesi

di Pisa non 'inviava' ufficialmente un 'fidei donum', prete o laico che sia, in terra di missione. Gli ultimi erano stati un laico medico, il dottor Cosci, e don Rino Peressini, già parroco a Madonna dell'Acqua. Domenica, a salutare Michele Lazzerini, molti amici di tutta la diocesi e, in particolare, di Uliveto, dove era cresciuto con Monsignor Danilo D'Angiolo, di Santa Croce in Fossabanda e di Barbaricina/Cep, la sua attuale parrocchia. A fianco dell'arcivescovo Monsignor Giovanni Paolo Benotto anche il Provinciale dei Frati Minori Fra' Guido Fineschi, il Responsabile del Centro Missionario dei Frati Minori della Toscana Fra' Giuseppe Caro, i sacerdoti don Salvatore Glorioso, il Delegato Episcopale per il diaconato permanente don Roberto Canale, don Claudio Bullo, don Carlo Campinotti, don Italo Lucchesi ed alcuni Frati Minori.



**Il laico che sta partendo in queste ore presterà servizio in 43 comunità a 300 km da Manaus**



